

EDITORIALE

Anziani e assistenza

Entro il 31 gennaio 2013 le domande per l'assegno di cura

LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE. STRATEGIE PER IL FUTURO

Dopo una lunga attesa, è finalmente arrivato l'assegno di cura per sostenere le famiglie che si occupano dell'assistenza domiciliare di un proprio congiunto-familiare.

Causa la fragilità delle famiglie, molti dei nostri anziani sono accuditi da assistenti familiari straniere (badanti), circa 5-6mila presenti in Trentino, conteggiando sia quelle regolari che non.

Il costo di una badante in regola con l'assicurazione INPS, comprensivo di ferie, TFR, gra-

tifica natalizia, può costare alle famiglie fino a 1.400-1.500 euro mensili; mentre l'indennità di accompagnamento arriva solo a 550,00 mensili.

Con l'introduzione dell'assegno di cura, si intende favorire la permanenza e la cura dell'anziano al proprio domicilio e al contempo dare un aiuto concreto alle famiglie affinché possano garantire assistenza continuativa alle persone non autosufficienti, grazie alle badanti, al servizio domiciliare, alle cure riabilitative, ecc.

Purtroppo l'articolo della legge 15/2012 riguardante l'accreditamento all'albo provinciale e la formazione delle badanti non è ancora stato

attuato, anche se essenziale per avere maggiori garanzie sul fronte della qualità assistenziale.

IL BISOGNO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

In un Convegno recentemente tenutosi a Trento è stata illustrata una ricerca condotta nel Comune di Trento riguardante gli anziani non autosufficienti curati a domicilio. Nei prossimi vent'anni ci sarà il 48% in più di ultraottantenni non autosufficienti e sarà necessario rispondere alle aspettative e alle esigenze di questi anziani, considerando la sempre minore disponibilità di risorse pubbliche.

Il sociologo Nadio Delai intravede delle possibilità di equilibrio futuro cercando di operare al meglio con meno risorse, mettendo al centro la perso-

na, il soggetto bisognoso di cure, e creare così una rete tra soggetti ben definiti:

- Il sistema pubblico che deve recuperare efficienza
- Il supporto delle famiglie
- Il privato sociale

La ricerca evidenzia la necessità di ridurre la frammentazione degli interventi che caratterizzano l'attuale realtà assistenziale, rovesciando la logica tradizionale che tende a premiare l'offerta dei servizi rispetto a quella dei bisogni e della domanda.

Il dott. Delai, infine, prospetta con grande determinazione la necessità di arrivare alla copertura assicurativa obbligatoria per la vecchiaia, la RCV- Responsabilità Civile Vecchiaia.

L'assegno di cura rappresenta un primo tentativo, che a causa della diminuzione progressiva delle risorse pubbliche, dovrà probabilmente confluire in un fondo assicurativo.

Per saperne di più vedi il testo: "Anziani e Continuità Assistenziale, a cura di Nadio Delai-Franco Angeli Editore" 

ASSISTENTI FAMILIARI E COLLABORATRICI DOMESTICHE QUALIFICATE

CORSO DI FORMAZIONE

Una risorsa per favorire il benessere delle famiglie e dei lavoratori domestici, promuovendo maggiori competenze e reti di sostegno al lavoro di cura.

PROGETTO ACLI SÌ-CURA

continua a pag 2



Rigenerare l'Autonomia, la politica, la società

UN CONTRIBUTO DELLE ACLI TARENTINE

PER L'AUTONOMIA DEL TARENTINO I PROSSIMI ANNI SARANNO I PIÙ DURI DAL DOPOGUERRA

L'umanità si trova ad affrontare inedite sfide.

Il termine "crisi" è diventato di uso abituale per descrivere in un solo concetto la condizione che sta attraversando il mondo. Una crisi che sta pregiudicando non solo il nostro futuro, ma pure la vita stessa sul nostro pianeta.

Le Acli intendono ribadire come questa crisi possa essere una grande occasione di cambiamento. Dobbiamo però metterci in gioco partendo da alcune premesse che diventano imperativi ineludibili: sostenere la cultura del limite contro la "religione della crescita", basata sul mito del Pil, che sta aumentando le disuguaglianze e distruggendo la biosfera; riflettere e lavorare concretamente per un nuovo modello economico fondato sulle relazioni e sulla sostenibilità ambientale; ripartire dalla centralità della persona – e quindi dell'equità e della giustizia sociale – per dare una scossa alla politica; ritornare ad uno stretto legame tra economia ed etica.

Abbiamo esperienze e capacità per far fronte alle incognite del presente. L'innova-

zione tecnologica può essere messa al servizio di un cambiamento dell'intero assetto della società globale, a partire dalle fondamentali questioni energetiche e ambientali. Da sola però non basta. Per questo diciamo che non solo la politica, ma anche l'economia devono rigenerarsi, tornando nelle mani dei cittadini e misurandosi con i veri bisogni materiali espressi dai singoli. Se questa volontà sarà interpretata dalla maggioranza delle persone, divenute cittadini consapevoli del mondo, si potrà avviare un processo di trasformazione, ristrutturazione e riforma del modello di sviluppo.

Le Acli vogliono urlare a gran voce che insieme che la pos-

siamo fare rivedendo e ripensando i nostri stili di vita, aggiornando le nostre regole democratiche, ristrutturando l'economia in chiave ecologica ed avviando seri progetti di inclusione e partecipazione sociale.

VALORI E STRATEGIE PER UN'AUTONOMIA POSSIBILE

Se il mondo, a livello globale, sta attraversando una grandissima crisi, anche la dimensione locale è costretta a ripensare il suo modo di essere. Per l'autonomia del Trentino i prossimi anni saranno i più duri dal dopoguerra. Il nostro sistema di autogoverno rischia la marginalizzazione sotto i colpi di un risorgente centralismo dello Stato e di un'ondata neo populista che intravede nelle autonomie speciali una semplice occasione per "fare i furbi" a danno dell'erario e degli altri contribuenti.

I problemi che abbiamo di fronte sono enormi sia dal punto di vista del bilancio sia della stabilità economica e sociale. Dovremo governare con maggiori competenze, maggiori spese e sempre meno risorse.

Per questo non possiamo che sorridere di fronte alla patetica corsa alla primogenitura, all'imposizione di nuove leadership e alla candidature a tutto campo indipendentemente dalle idee e dai programmi.

Per questo ci rivolgiamo, innanzitutto, alle singole persone, alla cittadinanza, alle associazioni, alle forze del lavoro e delle professioni; e poi, se ci ascolteranno, ai partiti. Lo facciamo nel tentativo di aprire una "fase costituente dei cittadini" che accompagni ed aiuti la classe dirigente in formazione e la politica in generale ad affrontare con metodo partecipato questa crisi. 

continua da pag 1

Il Progetto Acli Si-Cura intende rispondere alle esigenze di cura di anziani e persone non autosufficienti, favorendo il benessere delle famiglie e dei lavoratori domestici, promuovendo la conciliazione dei tempi, un maggiore equilibrio dei carichi di lavoro familiari, l'attivazione di reti e la promozione di una maggiore coesione sociale.

Acli Si-Cura prevede la formazione di **assistenti familiari e collaboratrici domestiche**.

Il percorso formativo prevede una parte teorica e una pratica di tirocinio. Al termine del percorso formativo le persone qualificate saranno inserite nell'elenco Acli Si-Cura.

Lo Sportello Si-Cura favorisce l'individuazione di lavoratori domestici qualificati e competenti in risposta alle esigenze delle singole famiglie ed è punto d'informazione e di riferimento.

Sono aperte le iscrizioni : 0461277241

Comunità della Valle dei Laghi e FAP ACLI

Anziani e comunità: costruire una rete territoriale di sostegno

Recentemente ha avuto luogo a Trento un interessante Convegno, promosso dall'Azienda di Servizi alla Persona-RSA, dalle Cooperative del Consolida, dall'UPIPA e con la partecipazione del sociologo Nadio Delai che ha presentato un'importante ricerca per conoscere a fondo il mondo degli anziani fragili e i servizi a loro dedicati.

Riportiamo qui di seguito una breve sintesi di presentazione del Convegno del Presidente della APSP " Margherita Grazioli" di Povo-TN, Renzo Dori.

"Oggi abbiamo di fronte tre sfide:

- Fragilità della persona anziana
- Fragilità della struttura della famiglia, da sempre ritenuta uno dei punti centrali del sistema del prendersi cura
- E la diminuzione delle risorse pubbliche disponibili

Questi tre elementi, queste tre criticità spesso si accavallano, si intersecano, a volte si sommano generando non poche difficoltà al caregiver spesso schiacciato dai "poteri forti" e dai servizi "sordi" alle sue esigenze. La conseguenza è che la persona anziché essere al centro delle scelte, sempre più spesso viene relegata ai margini. Dobbiamo riuscire a partire sempre più dai bisogni delle persone anziane e non dai servizi offerti, poiché i primi mutano nel tempo e sono incardinati nella persona, mentre i secondi risultano inevitabilmente più lenti nell'adeguarsi e spesso frammentati seconda dell'ente o organizzazione che li fornisce.

Dobbiamo avere la consapevolezza, tutti noi che operiamo nel sociale e



nel socio-sanitario, ma anche i decisori politici, che è necessario intraprendere uno sforzo straordinario per riuscire a fare meglio con meno "senza che questo si traduca alla fine in un peggioramento dei servizi, scaricando il disagio sugli anziani non autosufficienti e sulle loro famiglie (senza cioè che lo sforzo di aumentare l'efficienza finisca per penalizzare l'efficacia ... penalizzando così la componente più debole" che invece dovrebbe essere sempre mantenuta al centro della nostra attenzione.

Dobbiamo avere il coraggio di lavorare per una filiera assistenziale in cui i singoli soggetti che attualmente offrono e organizzano servizi e prestazioni rispetto al mondo della disabilità e della non autosufficienza operino in una logica di "integrazione" e non di semplice "accostamento". Dobbiamo riuscire a fare sistema in modo da aumentare la continuità assistenziale e ridurre il gap delle carenti "giunzioni" oggi esistenti fra intervento sanitario-ospedaliero e intervento assistenziale post ricovero. Cominciamo a lavorare, a sperimentare insieme metodi di progettazione e attuazione di alcuni di quei principi e buone pratiche, in modo che attualdole si opererebbe una rivoluzione nel

nostro sistema di welfare. Attuandoli si darebbe corpo ad un modello di welfare comunitario l'unico oggi capace di fornire risposte innovative rispetto alle necessità.

Ancora una volta solidarietà, empowerment, reciprocità, capitale sociale, reti sociali, auto-mutuo aiuto reti formali e informali di sostegno alle famiglie possono rappresentare la chiave di volta per affrontare tematiche tanto rilevanti. Preme sottolineare il nuovo orientamento riguardante il passaggio della competenza dei centri diurni dall'area del sociale rappresentata dai comuni e dalle comunità di valle alla sanità frutto di una visione di "sanitarizzazione" dell'anziano fragile e l'aver privilegiato, nella fase attuativa della recente legge sulla non autosufficienza, il trasferimento verso le famiglie di assegni monetari anziché di "cura" legati ad una ridefinizione e riqualificazione dei servizi a domicilio e quindi di reale aiuto alla famiglia, frutto anche questa scelta di una vecchia visione (forse condizionata da ragioni elettorali) che tende a privilegiare ancora una volta il trasferimento monetario come risposta anziché il rafforzamento della rete di sostegno alle famiglie.



Il nuovo assegno di cura



È rivolto alle persone dichiarate non autosufficienti, in possesso dell'indennità di accompagnamento, assistite al proprio domicilio.

Ha decorrenza dal 1 settembre 2012 purchè la domanda sia inoltrata entro il 31 gennaio 2013.

Chi farà domanda dell'indennità di accompagnamento potrà contestualmente richiedere anche l'assegno di cura, se entro i limiti di reddito previsti (ICEF inferiore a 0,28).

PERCHÉ UN ASSEGNO DI CURA?

Il nuovo assegno di cura è stato introdotto dalla recente legge prov.le n. 15 del 2012, la quale ha inteso favorire un intervento assistenziale per supportare le famiglie, affinché il proprio congiunto o familiare non autosufficiente possa essere curato a casa, così da ritardare il più possibile il ricovero nelle strutture residenziali (ex Case di Riposo ora RSA), che comportano costi elevati per la collettività.

Già la legge prov.le n. 14 del 1991 aveva introdotto per la prima volta un assegno di cura per non autosufficienti, tuttora in vigore per coloro che ne avevano fatto domanda e che non operano per quello nuovo. Tale legge risultava essere buona nelle finalità, ma i regolamenti di attuazione hanno posto dei limiti a carico delle famiglie, e questo ha ridotto la sua erogazione a limitati casi, escludendo molti anziani non autosufficienti curati a casa.

La Provincia di Bolzano con la legge n. 9/2007 ha introdotto l'assegno di cura già da cinque anni, senza porre limiti di reddito, soddisfacendo così le esigenze di oltre 10.000 famiglie Alto Atesine che curano a casa i propri anziani.

La nostra Provincia invece, pur avendo indicato nel pro-

gramma di legislatura del 2008 il sostegno alla non autosufficienza, solo ora ha approvato la nuova disciplina appena entrata in vigore.

I principi ispiratori della legge sono: *la continuità assistenziale, la presa in carico di un piano assistenziale, l'innovazione organizzativa, il coordinamento degli interventi, l'integrazione delle politiche e dei servizi e un orientamento inteso a garantire aiuti alle famiglie sotto forma di buoni di servizio*, perché potessero contare su un modello integrato di cure domiciliari.

La nuova legge inoltre ha previsto alcuni adempimenti particolarmente significativi quali:

- Il registro provinciale delle badanti –assistenti familiari
- Il sostegno alla rete familiare attraverso percorsi di formazione per chi ha in carico l'anziano non autosufficiente
- Interventi di prevenzione dell'invalidità
- L'accreditamento dei servizi preposti alle cure domiciliari, presso i quali saranno spendibili i buoni di servizio erogati.

Tutte queste norme devono trovare ancora effettiva applicazione. La Giunta Prov.le con la delibera del 15 ottobre 2012 ha reso operativo solo l'assegno di cura sotto forma di erogazione monetaria, ovvero un sussidio mensile in aggiunta all'indennità di accompagnamento.

CHI HA DIRITTO ALL'ASSEGNO E COME PRESENTARE LA DOMANDA?

La legge e il regolamento hanno limitato gli aventi diritto all'assegno di cura, sulla base del reddito e quindi non tutti gli 11.500 possessori dell'indennità di accompagnamento

ne potranno beneficiare.

La prima esclusione riguarda tutti gli anziani ricoverati nelle Case di Riposo –RSA perché per loro la Provincia già concorre al pagamento di 2/3 della retta. La seconda esclusione viene invece attuata attraverso la verifica del reddito patrimoniale con il sistema ICEF, è chiaro quindi che coloro che dovessero avere un indice ICEF superiore a 0,28 non potranno accedere all’assegno di cura.

Prima di tutto è necessario recarsi presso un Centro Fiscale (ad esempio il CAF ACLI-Patronato Acli) per compilare il modulo ICEF relativo al reddito posseduto, ivi compreso il patrimonio (terreni, fabbricati, titoli, azioni, depositi bancari) relativo al decorso anno 2011.

NB: Il reddito da valutare è riferito al richiedente l’assegno di cura e ai membri della famiglia del richiedente l’assegno.

Altra condizione necessaria è la residenza in Trentino da almeno tre anni.

L’IMPORTO DELL’ASSEGNO E LA VALUTAZIONE DEI QUATTRO LIVELLI DI GRAVITÀ DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Una volta presentata la domanda, la Commissione Medica-

PRIMA DI PRESENTARE LA DOMANDA È NECESSARIO RECARSI PRESSO UN CENTRO FISCALE (AD ESEMPIO IL CAF ACLI-PATRONATO ACLI) PER COMPILARE IL MODULO ICEF



UVM Unità di Valutazione Multidimensionale dovrà sottoporre a controllo medico il richiedente l’assegno, per poter definire i quattro livelli di gravità.

Saranno valutati sulla base di apposite tabelle e per la quantità di ore assistenziali necessarie alla cura del soggetto non autosufficiente.

Ai quattro livelli corrispondono gli importi dell’assegno mensile che verrà pagato in aggiunta all’indennità di accompagnamento, già in corso di erogazione.

Si ha diritto all’importo massimo se il livello reddituale ICEF è inferiore al parametro 0,18, mentre se il valore si colloca sopra lo 0,18 e sotto lo 0,28 l’assegno di cura verrà erogato in forma ridotta e proporzionale all’indice ICEF.

L’assegno di cura è stabilito nella seguente misura:

ASSEGNO MENSILE	INTERO (MASSIMO)	RIDOTTO FINO A (MINIMO)
GRAVITÀ LIVELLO 1	€80,00	€80,00
GRAVITÀ LIVELLO 2	€250,00	€125,00
GRAVITÀ LIVELLO 3	€500,00	€250,00
GRAVITÀ LIVELLO 4	€800,00	€400,00

DECORRENZA DELL’ASSEGNO

La legge e il regolamento attuativo hanno previsto che coloro che percepiscono già l’indennità di accompagnamento alla data dell’1 settembre 2012, presentando la **domanda dell’assegno di cura entro il prossimo 31 gennaio 2013**, potranno ottenere gli arretrati proprio a partire dal primo settembre 2012.

L’assegno di cura può essere richiesto anche da coloro che da ora in poi diventeranno invalidi non autosufficienti.

Quindi nel momento in cui si inoltra la domanda per il riconoscimento dell’indennità di accompagnamento, può essere presentata anche la richiesta per l’assegno di cura, solo se sono stati verificati i limiti di reddito con l’ICEF (inferiore a 0,28) e il soggetto non autosufficiente è curato al proprio domicilio.

AVVERTENZA

Le persone che causa la loro inabilità non possono recarsi fuori casa alla visita medica, dovranno allegare alla domanda dell’assegno di cura un certificato medico di intrasportabilità, così da consentire alla Commissione Medica di effettuare la visita domiciliare.



Con un piccolo sostegno di tutti si può creare un mondo migliore

IPSIA DEL TRENINO



IPSIA del Trentino è l'organizzazione non governativa promossa dalle ACLI per trasformare in iniziative di cooperazione internazionale esperienze e valori di associazionismo popolare. Nata nel 1994 IPSIA ha sostenuto progetti nei Balcani, e programmi di scolarizzazione in Mali e Somalia.

Attualmente l'associazione porta avanti un progetto di riforestazione in Kenya, di scolarizzazione in Mali e di sensibilizzazione in Trentino.

IL NOSTRO PROGETTO IN KENYA: TREE IS LIFE

Avviato nel 2002 promuove la conservazione dell'ambiente e la consapevolezza, mirando principalmente ad affrontare il degrado ambientale e la distruzione di massa delle foreste nel distretto di Nyahururu in Kenya.

Dal 2005 sono stati piantati 700.000 alberi, coinvolgendo 60 scuole e 57 gruppi volontari locali. Sfortunatamente tra il 2008 ed il 2009 la zona è stata colpita da siccità ed i vivai sono stati messi a dura prova o distrutti.

Per far fronte a tale situazione IPSIA del Trentino dal 2011 ha avviato un micro-progetto. Tale iniziativa ha come obiettivo quello di riqualificare i vivai gestiti sia dalle comunità locali sia dalle scuole, stimolando la produzione di piante autoctone più resistenti alla siccità. Inoltre, si cerca di introdurre nella comunità nuove modalità di cucina, quale la "cucina solare", in modo da prevenire, seppur in maniera sperimentale, il disboscamento.

IL NOSTRO PROGETTO IN MALI: UNA SCUOLA PER YASSING

Iniziato nel 2010 ha previsto la costruzione di una scuola nel piccolo villaggio di Yassing, nella Repubblica del Mali, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita della popolazione che gravita attorno al villaggio tramite l'aumento della scolarizzazione della

popolazione stessa.

Nel corso del 2010 sono stati costruiti ed attrezzati un ufficio con magazzino, due blocchi di 3 latrine, 3 aule, una biblioteca ed una mensa con cucina e magazzino.

Ora più di 500 bambini di Yassing e di quattro villaggi limitrofi riescono ad accedere regolarmente all'istruzione. Dal 2011 IPSIA del Trentino è anche impegnata ad arredare e rendere utilizzabili la mensa e la biblioteca e ad assestare e livellare il terreno circostante.

IN NOSTRO PROGETTO IN TRENINO: GEOGRAFIA DAL VOLTO UMANO

È un percorso d'informazione mirato ad aiutare la "nostra gente", a rileggere la realtà con l'apporto di "altri punti di vista", l'obiettivo è abbassare le resistenze all'incontro con l'altro e favorire la contaminazione, la consapevolezza della necessità di accogliere, tutelare e valorizzare le diversità come portatrici di valori plurimi.

Le "lezioni di geografia" sono distribuite su tutto il territorio provinciale: le sedi dei circoli Acli e gli istituti professionali ENAIP, i quali costituiscono le basi logistiche per gli incontri aperti al pubblico.

Grazie all'intervento di esperti e la proiezione di filmati ed immagini ci si mette in contatto con un'altra cultura, nella speranza di abbattere il muro del pregiudizio e dello stereotipo. 

**"CON UN PICCOLO SOSTEGNO DI TUTTI SI PUÒ CREARE UN MONDO MIGLIORE"
DAI UNA MANO ANCHE TU**

con un bonifico intestato ad Ipsia del Trentino, Cassa Rurale di Trento CC n° 07/335132

INPS: recupero debiti pensionistici

Prestazioni indebite. Sulla materia del recupero delle prestazioni indebite, l'Istituto della Previdenza Sociale, per determinazione n.434/2011 del Presidente Mastrapasqua, ha stabilito le modalità di carattere generale, con la premessa che "il soddisfacimento delle ragioni creditorie dell'Istituto debba avvenire attraverso una gestione dell'attività di riscossione che non risulti particolarmente gravosa per il pensionato".

I 200 mila pensionati dell'INPS interessati al recupero della quattordicesima mensilità ricevono l'assegno di novembre in misura ridotta. Il taglio della pensione – è di importo modesto ma è pur sempre una spiacevole riduzione – si riferisce al recupero della "somma aggiuntiva" riscossa a luglio 2009 ma non dovuta per effetto delle successive verifiche sui redditi dei pensionati per gli anni 2008 e 2009. Tutto in regola secondo la legge, tuttavia l'operazione è ap-

parsa fuori misura per le condizioni economiche generali dei pensionati interessati. I beneficiari del bonus, che nella quasi totalità sono a basso reddito, hanno riscosso la quattordicesima in piena buona fede, anche se l'Inps ricorda che i pagamenti della quattordicesima avvengono a titolo sempre provvisorio essendo soggetti a verifiche.

La soluzione della vicenda, come anticipata dal ministro Fornero, è stata confermata dall'Inps il 31 ottobre scorso, il giorno prima delle rateazioni in corso. A fronte delle difficoltà dei pensionati, il recupero proseguirà in 36 rate, a partire da quella di dicembre 2012 e fino al novembre 2015. Si spengono, per ora, le polemiche sulla gravosità dell'operazione, che all'inizio era stata distribuita in 12 rate mensili e che l'Inps aveva ipotizzato di allungarle a 24 mesi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Patronato Acli. 

Anziani e uso del computer

Anche quest'autunno sono partiti i Corsi di informatica promossi da FAP, Federazione Anziani e Pensionati, e in collaborazione con ATIP, Associazione Trentina Istruzione Professionale, che proseguono ormai da ben sei anni. I destinatari sono

over 50, anziani e pensionati che desiderano acquisire le conoscenze di base nell'uso del computer come alcuni accenni sui principali componenti del pc, tastiera e mouse, elaborazione di testi con i programmi Word ed Excel, come navigare su

internet e sfruttarne le potenzialità.

I corsi sono strutturati su tre tipi di modulo:

MODULO A: corso base di 20 ore complessive prevede l'insegnamento delle prime nozioni del computer, scrittura, prime nozioni di Excel e informazioni basilari per l'uso di internet.

MODULO B: corso di approfondimento-avanzato di 20 ore complessive viene completato il programma riguardante i moduli Word ed Excel, internet e posta elettronica con vari esercizi.

Tali corsi sono gestiti da due validi insegnanti e vengono svolti nella nostra aula di informatica situata in via En-

drici a Trento.

MODULO C: prevede alcune lezioni per coloro che avessero già una conoscenza di base del computer e che intendono esercitarsi su alcune particolari funzioni: scaricare foto, uso dei social network (Facebook), ripasso dei programmi Word-Excel-Power Point, gestione cartelle, uso della chiavetta USB e posta elettronica. I corsi sono gestiti da due volontarie che svolgono il servizio civile presso le Acli.

Questo sono le proposte rivolte a tutti gli adulti over 50 interessati all'uso del computer. **Da settembre hanno aderito ai nostri corsi più di 150 persone.** 



La miglior difesa non è l'attacco. È l'attaccamento al territorio.

Il 95% dei risparmi che ci affidate lo investiamo nel nostro territorio. Perché preferiamo scommettere sulle imprese locali e nella nostra economia che giocare d'azzardo sugli altri mercati. E siamo la banca sicura che non specula sui vostri interessi, ma investe in essi. Perché, dalla salute del territorio, dipende il benessere vostro ed anche il nostro.

Anche oggi al tuo fianco. Dove siamo sempre stati.

 **Cassa Rurale
di Trento**
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO 

La tua banca a chilometri zero.

www.cassaruraleditrento.it